

CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI LOIBLPASS

Il Loiblpass è un passo alpino a 1.367 metri che collega l'Austria con la Slovenia.

Già a partire dalla seconda metà del XVI secolo era stata costruita una galleria per facilitare collegamenti e trasporti poi abbandonata per motivi di sicurezza. I piani per la costruzione di un nuovo tunnel risalgono al 1600 ma gli alti costi di costruzione ne causarono un nuovo abbandono. Nel settembre 1942 Friedrich Rainer, il Gauleiter della Carinzia, iniziò la costruzione di un nuovo valico, un tunnel lungo più di un chilometro e mezzo, considerato di notevole importanza per il collegamento con i Balcani. Venne, quindi, impiegata manodopera costituita sia da civili abitanti del luogo che da oltre 1.600 prigionieri provenienti, a partire dal marzo del 1943, dal campo di concentramento di Mauthausen che lavorarono in condizioni durissime e disumane.

Il tunnel poté essere attraversato da mezzi della Wehrmacht dal 4 dicembre 1944 e si rivelò molto utile per i trasporti militari, ma anche per le truppe tedesche in ritirata dalla Jugoslavia, verso la fine del conflitto. Il 7 maggio 1945 i due lager al Loiblpass ospitavano ancora 950 prigionieri, che si liberarono da sé, dopo la fuga delle loro guardie. I due comandanti del campo, Jakob Winkler e Walter Brieske, furono processati dopo la fine della guerra e condannati a morte il 10 novembre 1947.

Il tunnel venne chiuso nel 1947, riaperto nel 1950 ed ampliato a due corsie nel 1966. Dal 1991 è in funzione un'altra galleria, il Karawankentunnel, lunga quasi otto chilometri, che collega Villach con Ljubljana.

Poco prima del confine con l'Austria appaiono i resti del campo di lavoro costruito per ospitare i prigionieri di Mauthausen ed il monumento a ricordo di quel sottocampo molto poco conosciuto.

